



La cultura, la svolta Girolamini, porte aperte «Bentornata biblioteca»

Giovanni Chianelli a pag. 26



Un altro passo verso la normalità e la riconquista di uno scrigno di arte e storia. Oggi riapre, dopo un mese e mezzo di stop, la biblioteca dei Girolamini. La pausa è stata necessaria per il disallestimento della mostra sulla collezione di Matteo D'Acquaviva con cui il sito aveva riaperto ad

aprile dopo 14 anni di chiusura. Si è trattato di una sorta di shock test e insieme una modalità prestigiosa di restituzione del bene alla città. L'esperimento è andato bene, con oltre 10mila presenze: da oggi si può entrare nel regime regolare di ingressi per ricercatori, lettori dei volumi e appassionati di bellezza.

Tre anni fa il delitto del giovane

«Piazzale Tecchio intitolato a Giogì»

► Musicista ucciso, l'appello della madre Fico e Manfredi: ferita aperta per la città



Adolfo Pappalardo a pag. 22

L'intervista

Il papà: io assente a quella cerimonia non tornerà da me

Petronilla Carillo

«Non vado alle commemorazioni di Giogì perché lui comunque non tornerà». Così il padre del musicista, Franco Cutolo.

A pag. 23

Il commento

La normalità di un ragazzo e la brutalità della violenza

Fabio Ciaramelli

Sono passati tre anni dall'assurda morte, anzi dal barbaro assassinio di Giovanbattista Cutolo, promettente musicista napoletano, stroncato nel fiore della giovinezza durante una notte maledetta davanti a un bar di piazza Municipio. La sua "colpa"? Aver provato a prevenire una rissa tra giovanissimi. Ed è esattamente questo il dettaglio che continua ad arrovellarci, a farci riflettere, a impedirci di dimenticare. È proprio questo dato di normalità, di mitezza, di elementare civiltà che merita d'essere richiamato, sottolineato, non dimenticato. Giogì era un giovane uomo appassionato del suo lavoro, amante della convivialità, lega-

to ai suoi familiari, ai suoi colleghi, ai suoi coetanei. Era soprattutto una persona seria. E per questo motivo, al momento opportuno, di fronte a una lite che stava degenerando, non s'è voltato dall'altra parte, ma ha cercato di dare il suo contributo allo scopo di riportare la calma intorno a sé e ai suoi amici.

E questo lo ha condannato a morte. A ucciderlo è stato un ragazzo ancora più giovane di lui, nel corso d'uno di quei terribili "passaggi all'atto" in cui il possesso di un'arma da fuoco (possesso ovviamente illegale, ma troppo spesso dalle nostre parti considerato normale e inevitabile) grida vendetta e andrebbe a tutti i costi ostacolato e impedito.

Continua a pag. 20

I Campi Flegrei Piantadosi alla riunione in Prefettura, asse con Fico: ok alla legge speciale

Sisma, sindaci in campo «Pronti a gestire i fondi»

Pressing sul governo: «Noi i soggetti attuatori, stop al commissario bis»

Valerio Esca

Il governo dice sì alla legge speciale per i Campi Flegrei. E intanto sul tavolo dell'esecutivo arrivano gli emendamenti messi a punto dalla cabina di regia. Un doppio fronte al centro del vertice convocato ieri in Prefettura a Napoli, ad un mese esatto dalla

scossa del 31 luglio, e presieduto dal ministro dell'Interno Matteo Piantadosi. Intanto i sindaci di Pozzuoli, Bacoli e Monte di Procida si dicono «pronti a gestire fondi e opere» e fanno asse con Fico per spingere sulla legge speciale. Ma ribadiscono il «no al commissario bis».

Alle pagg. 20 e 21

Prerogate, arrivati gli AC40 di inglesi e francesi



Sono sbarcati a Nisida impacchettati gli AC40 dei team inglese e francese

America's Cup, ecco le barche

Gianluca Agata

Sono arrivati ieri i due AC40 di GB1 - quello del Team Principal e quello dell'equipaggio Women & Youth - insieme all'AC40 del team francese di La Roche Po-

say. Oggi Emirates Team New Zealand riceverà a Nisida le proprie aree e domani è previsto l'arrivo dei due AC40 destinati alla Preliminary Regatta provenienza Marina di Stabia.

A pag. 27

La protesta

Gli sfollati al Plebiscito tra lacrime e rabbia «Ridateci le nostre case»

Due pullman, da Pozzuoli a piazza del Plebiscito, una mobilitazione organizzata dai comitati con l'obiettivo di richiedere aiuti e un intervento più immediato da parte del Governo. «Rivogliamo le nostre case», la richiesta degli sfollati.

Di Pinto a pag. 21

La vertenza, il vertice

Sanità, la Regione ora apre ai privati sbloccati 7 milioni

Spiraglio per la specialistica resta il nodo delle case di cura

Ettore Mautone

Sanità accreditata, in Campania ci sono due fronti aperti: sette milioni pronti per la specialistica ma resta aperta la vertenza con le Case di cura che il 3 settembre in Prefettura sono attese a un tavolo con la Regione per le procedure di raffreddamento dello stato di crisi e il rientro dell'annuncio dello stop alle attività ordinarie del 16 settembre. La sanità accreditata in Campania vive ore decisive, sospesa tra un tentativo di intesa sulla specialistica ambulatoriale e lo stato di crisi ormai conclamato delle case di cura.

A pag. 25

La kermesse dedicata al food



Da domani il Bufala Fest «In dieci anni sfida vinta»

Mattia Bufi a pag. 27

Vince la sinergia tra Bellevue Syrene, Museo Correale e Soprintendenza: dipinto mostrato ai turisti Sorrento, l'hotel fa il mecenate: restaurata un'opera del Seicento

Massimiliano D'Esposito

A Sorrento la cultura dell'ospitalità si fa mecenatismo a favore dell'arte. A un anno dall'avvio della collaborazione tra il Bellevue Syrene ed il Museo Correale, la «Scena di caccia» del pittore fiammingo David de Koninck (1636-1687) torna a mostrarsi in tutta la sua ricchezza dopo il completamento del restauro sostenuto dal lussuoso hotel 5 stelle.

Il risultato dell'intervento è stato presentato ieri sera negli



La tela di David de Koninck restaurata dall'hotel

spazi dell'albergo dove è stata anche annunciata una nuova collaborazione: il Bellevue Syrene garantirà il recupero di un secondo quadro di David de Koninck del Correale: «Natura morta con figure e pavone». «Sostenere il restauro di un'opera del patrimonio artistico della città è stato per noi un modo concreto di restituire qualcosa a Sorrento - sottolinea Elsa Russo, proprietaria dell'albergo - Per quasi un anno i nostri ospiti hanno potuto osservare il lavoro delle restauratrici e scoprire

una parte della storia del Museo Correale direttamente all'interno del Bellevue Syrene. È questa l'idea di ospitalità nella quale crediamo: un'esperienza capace di creare un legame autentico con la cultura e il territorio».

Il Bellevue Syrene ha ospitato il cantiere di restauro della tela, appartenente alle collezioni del Correale, permettendo ai turisti di osservare le fasi dell'intervento condotto dalla restauratrice Alessandra Cacace con la collaborazione di Angela Pepe.

Continua a pag. 20

I Campi Flegrei, le scelte

Sisma, ora Piantedosi apre alla legge speciale «Intervento strutturale»

► Il ministro alla riunione in Prefettura
«Ai cittadini dico: non siamo all'anno zero»

► Fico soddisfatto per la proposta accolta
«L'area un unicum, servono misure ad hoc»

IL VERTICE

Valerio Esca

Il governo dice sì alla legge speciale per i Campi Flegrei. E intanto sul tavolo dell'esecutivo arrivano gli emendamenti messi a punto dalla cabina di regia. Un doppio fronte al centro del vertice convocato ieri in Prefettura a Napoli, ad un mese esatto dalla scossa del 31 luglio, e presieduto dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. Sono cinque i documenti con le proposte di modifica al decreto, approvato dal Consiglio dei ministri il 4 agosto e ora all'esame del Parlamento per la conversione in legge, consegnati al ministro al termine del confronto con Regione, Comuni e rappresentanti dei cittadini.

L'obiettivo è far entrare nel provvedimento, entro la scadenza del 7 ottobre, le misure ritenute prioritarie dal territorio e, nello stesso tempo, aprire la strada a un intervento strutturale che superi la logica dell'emergenza continua. A sedere al tavolo, oltre al ministro e al prefetto di Napoli Michele di Bari, il presidente della Regione Roberto Fico, il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi, i sindaci di Pozzuoli Luigi Manzoni, di Bacoli Josi Gerardo Della Ragione e di Monte di Procida Salvatore Scotto di Santolo. Nel corso della riunione è stata inoltre ricevuta una delegazione dei comitati dei Campi Flegrei, tra cui "Pozzuoli esiste ancora", che ha consegnato direttamente al ministro le proprie proposte.

**RAGGIUNTA L'INTESA
SUGLI EMENDAMENTI
AL DECRETO
IN PARLAMENTO:
FONDI PER LE CASE
E AIUTI AL COMMERCIO**

LE RICHIESTE

Sul fronte più immediato, tra le richieste c'è un contributo forfetario, fino a 30mila euro, per consentire agli sgomberati di rientrare nelle abitazioni che presentano danni lievi. Una misura pensata per accelerare il ritorno nelle case e ridurre il numero delle persone costrette a vivere ancora fuori dalla propria abitazione quando gli interventi necessari non richiedono lavori strutturali di particolare complessità.

Altro nodo sul quale si chiede un intervento del governo è quello delle difformità edilizie. La proposta è di estendere la possibilità di intervento speditivo anche agli immobili che presentano difformità minime o comunque non direttamente incidenti sulla stabilità dell'edificio. Un tema particolarmente delicato nell'area flegrea, dove la necessità di mettere rapidamente in sicurezza gli edifici si intreccia

con situazioni urbanistiche e amministrative spesso complesse.

LA PROSPETTIVA

Ma la vera novità del vertice è arrivata sul piano politico. Piantedosi ha infatti aperto alla possibilità di una legge speciale per i Campi Flegrei. Una prospettiva che, fino a questo momento, era stata soprattutto rivendicata dal territorio e dalla Regione e che ora trova una prima, esplicita apertura da parte del governo. «Superata questa fase contingente, da curare con i criteri dell'urgenza - ha detto Piantedosi - credo proprio che si potrà andare a concepire, anche in tempi brevi, qualcosa che si possa individuare attraverso una legge speciale», con l'obiettivo di individuare una modalità di gestione permanente della specificità della zona dei Campi Flegrei. Un'apertura accolta immediatamente da Fico. «La legge speciale è nelle corde di tutti - ha sotto-

lineato il presidente della Regione - perché sappiamo che i Campi Flegrei sono un unicum e vanno accompagnati da una legge di riferimento nazionale per uscire dalla logica della costante emergenza». Il presidente della Regione ha legato la necessità di un intervento strutturale alla natura stessa del fenomeno: «Il bradisismo continuerà sempre, non si interrompe con una scossa». Parole condivise anche dal sindaco di Napoli. Per Manfredi il bradisismo «non è un evento straordinario, ma un fenomeno continuo» e proprio per questo serve «un sistema amministrativo e anche finanziario» che permetta alle amministrazioni di gestire con continuità una situazione destinata a ripresentarsi. La legge speciale, secondo il sindaco, dovrebbe prevedere «procedure ben definite» per consentire agli enti locali di agire tempestivamente quando si manifesta una fase di crisi.

Il governo, dunque, apre una



L'INCONTRO Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi

L'appello

**Sarracino (Pd):
agire con urgenza
per approvare
gli emendamenti**

«Insieme al presidente della Regione, Roberto Fico, sosteniamo da tempo che occorra una legge speciale per i Campi flegrei. Una legge che sarà frutto di un percorso di discussione dal basso, insieme alla popolazione, alle associazioni, ai comitati, alle forze produttive e ai sindacati». Lo afferma il responsabile Sud della segreteria nazionale del Partito democratico, Marco Sarracino, nel giorno del vertice in prefettura a Napoli presieduto dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. «Occorre agire con urgenza, - prosegue Sarracino - per questo laddove il governo scegliesse di non prendere in considerazione gli emendamenti consegnati oggi al ministro Piantedosi, il Pd è pronto, insieme agli alleati, a fare nostro il pacchetto di proposte pervenute. Riteniamo che i Campi Flegrei siano una grande emergenza nazionale e come tale andrebbe affrontata».

porta sulla prospettiva di medio-lungo periodo mentre nel frattempo si gioca la partita più urgente della conversione del decreto. Piantedosi ha lanciato un messaggio a cittadini e comitati: «Non siamo all'anno zero» e ha rimarcato che «non c'è un fronte istituzionale assente», rivendicando il valore del confronto tra Governo, Regione, Comuni e Prefettura. «C'è un problema grande che richiede soluzioni importanti, soluzioni grandi. Su una vicenda come questa nessuno può avere una bacchetta magica e trovare soluzioni nel giro di pochi giorni», ha aggiunto il ministro, indicando nella convergenza delle istituzioni un primo elemento positivo.

Adesso la palla passa al Parlamento e al governo. Gli emendamenti elaborati dalla cabina di regia dovranno essere valutati e, soprattutto, tradotti in norme entro il 7 ottobre. Settembre sarà quindi decisivo per capire se tutte le richieste avanzate dal territorio potranno essere inserite nel decreto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL SINDACO MANFREDI
«IL BRADISISMO
NON È UN EVENTO
STRAORDINARIO,
MA UN FENOMENO
CONTINUO»**



IL TAVOLO Incontro in prefettura tra ministro, governatore e sindaci dell'area NEAPHOTO A. DI LAURENZIO

Dalla prima di Cronaca

La normalità di un ragazzo e la brutalità della violenza

Fabio Ciaramelli

Ecco perché, come è stato detto giustamente, il giovane musicista assassinato senza nessuna ragione plausibile nel centro della città da un minorenni impunemente armato di pistola, non era un eroe. Osservazione, questa, pertinente e del tutto condivisibile. Non si tratta di far risuonare le parole che Bertold Brecht scrisse nella sua opera sulla vita di Galileo («Sventurata la terra che ha bisogno di eroi»); parole già presenti nella prima stesura della pièce che risale al 1938/39. Il punto è un altro. Non è assolutamente un eroe qualcuno che, come Giogio, invece di disinteressarsi di ciò che gli accade intorno, si sente in dovere di

impegnarsi per riportare la calma in un alterco notturno nato per futili motivi. Ciò che non è affatto normale non è certo il comportamento di Giogio, ma invece la violenza brutale che lo ha colpito. Per questa ragione, è giusto che la nostra città, come hanno sostenuto il sindaco e il ministro dell'Interno, s'impegni a fare memoria della sua testimonianza e del suo impegno, ricordandolo come un ragazzo normale, cioè come ciò che tutti i suoi coetanei dovrebbero (e dovrebbero voler) essere. Infatti, il rischio maggiore e più devastante che Napoli corre in relazione a episodi del genere è costituito dall'assuefazione alla violenza giovanile, alla prepotenza e alla sopraffazione come forme di autoaffermazione e

promozione sociale. A questo fatalismo della violenza come condanna inevitabile del disagio giovanile bisogna opporsi con tutte le forze. Lo dobbiamo alla memoria di Giovanbattista Cutolo, al rispetto della sua testimonianza di vita, che ci mette in mora ed esige perentoriamente risposte da tutti noi, tanto sul piano della prevenzione e repressione della diffusione delle armi tra i giovani e i giovanissimi, quanto sul piano della attiva diffusione di modelli di comportamento alternativi al culto della violenza. Solo attraverso un serio e fattivo impegno del genere le forze dell'ordine, le istituzioni e l'opinione pubblica di Napoli faranno davvero memoria di Giogio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sorrento, l'hotel restaura opera del '600

Massimiliano D'Esposito

Ieri sera gli ospiti hanno potuto ammirare il dipinto nella Sala Mimmo Jodice, prima di raggiungere la Villa Pompeiana, dove, con il supporto di immagini, Alessandra Cacace ed il professor Stefano Causa, storico dell'arte, hanno illustrato l'operazione. «Il meticoloso intervento restituisce un'opera di eccezionale qualità esecutiva - spiega Cacace - La rimozione degli strati alterati ha consentito il recupero della brillantezza originale». Fondamentale il ruolo della Soprintendenza di Napoli - con la soprintendente Paola Ricciardi e i funzionari Palma Maria Recchia e Francesca Stopper. «Eccezionale traguardo frutto di un intenso e lavoro, ma è soprattutto il risultato di un cammino

condiviso grazie alla lungimiranza dell'hotel Bellevue Syrene che ha voluto festeggiare così i suoi 205 anni», commenta Gaetano Mauro, presidente del Museo Correale. «Il connubio tra il Bellevue Syrene e il Museo Correale dimostra come una giusta sinergia possa dare frutti straordinari - evidenzia il sindaco di Sorrento, Corrado Fattorusso - La fortunata iniziativa "Adotta un'opera" è la prova di una visione condivisa: custodire il passato per valorizzare il futuro». «Questa operazione non è soltanto bellezza ma anche la fiducia», puntualizza Fabio Mangone, direttore del Correale. Alla serata ha preso parte Adda Attanasio per la proprietà del Bellevue Syrene. L'evento si è chiuso con il concerto di Miki Lubrano Lavadera e Alberto Marano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA